

## ALTRE NOTIZIE

### LA SOCIETÀ DAUNA DI CULTURA NEL 1949

Questa Società, alla quale fummo lieti di dare subito tutta la collaborazione che meritava, inaugurò il suo secondo anno di vita il 6 febbraio u. s. con l'intervento del sottosegretario alla P. I., on. Perrone-Capano. Nella solenne seduta, presenti le autorità e gli esponenti della Capitanata, il presidente, on. avv. Michele Vocino, pronunciò una prolusione dal titolo « Daunia Nobilissima », riportata integralmente dalla stampa periodica e il segretario generale avv. Mario Simone fece un'ampia relazione sull'indagine espletata dalla Società intorno alla situazione degli istituti d'arte e di cultura di quel Capoluogo, in crisi a causa della guerra.

Nell'assemblea generale tenuta lo stesso 6 febbraio, si tenne la commemorazione dei soci Umberto Giordano, m.o Alberto Ciaccia (dott. Terenzio) e prof. Giovanni Tancredi (avv. Simone), e furono proclamati i primi soci benemeriti, tra i quali la nostra Società e il suo Commissario.

Nel corso dell'anno il sodalizio ha svolto una intensa attività promuovendo iniziative o partecipando a importanti manifestazioni. Riassumiamo da una relazione il suo proficuo lavoro: 1) ha istituito un archivio e una biblioteca che raccolgono sistematicamente manoscritti, notizie bio-bibliografiche, pubblicazioni e riproduzioni di autori e artisti dauni o che riguardano la Capitanata; 2) ha ordinato la I Mostra degli artisti residenti in Capitanata ed una « personale » di Giuseppe Ar; 3) ha collaborato in modo rilevante alla organizzazione e alla assegnazione del II Premio Letterario « Foresta Umbra »; 4) ha partecipato a manifestazioni d'arte e di cultura regionali e nazionali; 5) ha diffuso tra studiosi e istituti culturali pubblicazioni dei suoi soci.

Per l'anno venturo si prevede la sistemazione definitiva della sede sociale in ampi locali apprestabile dalla benemerita Camera di Commercio, che con noi ha dato il suo patrocinio alla iniziativa, e un Convegno nazionale di Studi fredericiani d'intesa con la nostra Società.

### LA CELEBRAZIONE DEL MURATORI NEL BICENTENARIO DELLA MORTE

Dal 14 al 16 dicembre si sono svolte, nella terra natale, le manifestazioni commemorative del bicentenario muratoriano, predisposte dall'apposito Comitato, del quale sono stati animatori il presidente della Deputazione di Storia Patria per le provincie modenesi, nonchè della Aedes Muratoriana, Tommaso Sorbelli, ed il preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Modena, Carlo Guido Mor.

A Modena, venerdì 14, dopo l'apertura del Convegno all'Università, la visita alla Aedes Muratoriana e l'inaugurazione di due mostre di autografi e cimeli alla biblioteca Estense ed all'Archivio di Stato, sono cominciati i lavori nelle tre sezioni in cui si è diviso il Congresso. Nella prima sono state svolte comunicazioni di carattere biografico, nella seconda di carattere critico e esegetico della produzione muratoriana, nella terza comunicazioni relative a problemi storiografici e di metodo proposti dall'opera stessa del Muratori. I lavori nelle sezioni sono proseguiti anche per tutta la giornata del 15. Degne di particolare rilievo, su argomento biografico, le comunicazioni del Sorbelli, del Leccisotti, del De Stefano, del Nasalli Rocca, del Lugli, della Fasoli; sull'opera muratoriana, del Morghen, dell'Era, del Gualazzini, del Franchini, del Pascucci, del Cencetti, del Viscardi, del Brunello, del Gamba; nella terza sezione, le comunicazioni del Barbieri, sul pensiero sociale del Muratori, del Collotti, sul pensiero politico, del De Mattei, su gli ideali del Muratori espressi a proposito dello Stato gesuitico del Paraguay, del Crocioni e della Naselli sulle tradizioni popolari, del Duprè, sull'uso (incerto) del termine Medioevo del Muratori, del Pivano sulle enfiteusi, precarie e livelli nel pensiero del Muratori, del Mor, che ha proposto una ristampa delle « *Antiquitates Italicae Medii Aevi* », del Bognetti sull'integrazione delle fonti a proposito di Paolo Diacono, del Palumbo sulla funzione delle Società di Storia Patria, come eredi dell'opera del Muratori, nella cultura italiana.

Domenica 16, presente il sottosegretario Bettinelli per il Governo, nel teatro municipale di Modena, è stato chiuso solennemente il Congresso, con discorsi di Pier Silverio Leicht e Carlo Calcaterra e con la lettura degli ordini del giorno, approvati, di cui due riguardano l'invito al Governo ad assicurare la funzione, i mezzi e gli scopi, delle Deputazioni e Società di Storia Patria ed il proseguimento della ristampa dei « *Rerum Italicarum Scriptores* ».

Nel pomeriggio, dopo un ricevimento all'Accademia Militare, i congressisti si sono spostati a Vignola, paese natale del Muratori, dove hanno assistito ad un concerto ed hanno visitato i luoghi in cui si svolse l'infanzia del grande erudito.

Rappresentava la nostra Deputazione di Storia Patria il Commissario, Prof. Pier Fausto Palumbo.